

Ernesto Papandrea

**PERSONE E MESTIERI
NELLA LOCRI
DI UN TEMPO**



**Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETA'**

PREFAZIONE

La ricerca <PERSONE e MESTIERI nella Locri di un Tempo> mi ha fatto scoprire vari aspetti di Locri.

Inconsueti squarci di vita quotidiana.

Per me, che sono di Gioiosa Jonica, occuparmi di altri paesi è stato un arricchimento interiore.

Una manifestazione di affetto verso la gente che ama questa terra <amara ma bella>.

Sto cercando di assemblare il materiale che ho pazientemente raccolto per un secondo volume.

Alla città di Locri, ho rivolto una particolare attenzione, sia perché ho studiato all'Istituto Statale d'Arte e mi ritorna in mente la Preside Maria Macrì e altri bravi Docenti, con l'emozione provata nel conseguire il titolo di <Maestro D'arte> che mi riporta alle storiche <botteghe d'Arte Medioevali>.

E poi, sono stato un <Trimestrale> per diverse stagioni all'antiquarium e Parco Archeologico di Locri Epizefiri, nel brillante periodo in cui il Direttore del Museo di Locri era l'illustre studioso Claudio Sabbione e il Soprintendente Archeologico per la Calabria Dr.ssa Elena -Lattanzi. È doveroso da parte mia ringraziare di cuore tutti coloro che si sono prodigati con entusiasmo per la riuscita della ricerca con foto e preziose notizie.

L'appassionato ricercatore di <storia locale> Giuseppe Napoli <(Pepé)> carissimo compagno d'istituto (Scuola d'Arte di Locri). Mentre ricordo con stima gli operai della Ditta Congiusta.



L'indimenticabile Pepé Larosa, (Disegnatore - al Museo Nazionale di Locri), altri colleghi, tra i quali l'Arch. Leonardo Arone, lo storico compagno di lavoro Luciano Simone, Rocco Lacopo, Gianni Reale, Filippo Capogreco, Rocco Martelli, Bruna Criaco, il compianto amico e compagno all'Istituto Statale d'Arte, Turi Barbaro (di Merici) il carissimo Giornalista Rocco Muscari della <Gazzetta del Sud> e Natalino Spatolisano de <Il Quotidiano del Sud> e altre brave persone di Locri (l'assessore Domenica Bumbaca, ecc.) e di Gioiosa Jonica (in primis l'avv. Eldo Naymo).

Alla fine con l'aiuto del <Buon Dio> come si suole dire sono riuscito nel mio intento. Ho cercato di far emergere ciò che era rimasto <sommerso> nel <desolante abbandono> e nell'oblio disumano.

Ernesto Papandrea.

IL CASEGGIATO VACCA

Soffermandomi a guardare la facciata del <Caseggiato Vacca> (da Via I° Maggio) mi ha incuriosito l'acronimo <SCA>, il quale precede la scritta <Magazzini Generali - Silos>.

A mio modesto modo di interpretare l'acronimo summenzionato, sta per <Società Cooperativa Anonima>, probabilmente quando non si trovava una denominazione da dare si ricorreva all'acronimo che ho citato.

La scritta <Silos> ci indica che venivano raggruppate le granaglie. Si faceva inoltre la raccolta di olio.

All'interno del Caseggiato Vacca, c'erano delle apposite <cisterne per derrate, granaglie e raccolta di olio.>

I suddetti prodotti venivano imbarcati su mezzi marittimi e commercializzati.

L'olio <trasferito> in altre località tra cui Genova, Lucca, (ecc.)

Successivamente si è utilizzata la <Ferrovia> attraverso il <Treno Merci>.

L'altra scritta che trovasi nel Caseggiato Vacca è <Frigoriferi Meridionali>.

A tal riguardo diciamo che diverse famiglie acquistavano <le balle di ghiaccio> nella Locride, nel Reggino o in Calabria, non c'era una fabbrica di frigoriferi, per cui ritengo che <Frigoriferi Meridionali>, era un <termine improprio>.

LE GHIACCIAIE

A Locri, una storica ghiacciaia era quella creata dal Sig. Cavo in Tevere, dove c'era tra l'altro l'istituto alberghiero.

Produceva i tubetti di ghiaccio domestico, ecc.

Un'altra ghiacciaia è stata gestita da Walter Macrì in Via Trieste. Esse, sono state soppiantate con l'avvento dei Frigoriferi.

La scritta che trovasi nella facciata del Caseggiato dei Fratelli Vacca (Demetrio e Giuseppe <il Cav.>) è rimasta per molto tempo senza una risposta logica (nemmeno approssimativa) per cui non è stata indagata dagli studiosi di storia locale.

Credo che una ipotesi più accreditata è che la traccia di quella scritta ci fa pensare nell'immediato a un qualcosa che è stata iniziata e non finita.

Diversi frigoriferi erano d'importazione e non esisteva uno stabilimento di produzione di frigoriferi nel Meridione. Per cui escludo che il Caseggiato Vacca sia stato uno snodo per frigoriferi da distribuire nei negozi di elettrodomestici a Locri.

Diversi frigoriferi erano d'importazione e non esisteva uno stabilimento di produzione di frigoriferi nel Meridione.

Ricordiamo il Frigorifero Kelvinator con la Chiave.

Nel settore dei frigoriferi nei primi anni '50, l'imprenditore Milanese Ing. Giovanni Borghi ha fornito i frigoriferi a molte famiglie Italiane.



All'inizio (come sempre) sono stati appannaggio di poche famiglie agiate.

Il Frigorifero Kelvinator, all'epoca era in vendita da Elettrodomestici Silvestri a Siderno.

La modernizzazione Tecnologica di uso domestico e industriale avviene nel dopoguerra, infine, la caratteristica architettonica del <Caseggiato Vacca> mi riporta alle costruzioni realizzate durante il Regime Fascista.

E la scrittura con la pittura murale indelebile di colore nero era un qualcosa di comune in quel periodo storico.



NOTE FINALI

Durante i lavori della Piazza Nassiria a Locri, si sono dovuti abbattere dei muraglioni abbastanza solidi, poderosi.

C'erano dei sotterranei grandissimi. È stato trovato del legname asciutto, in buone condizioni e dei mattoni.

Ciò mi fa pensare a una sopraelevazione che si intendeva realizzare. Si stava iniziando un piano terra.

Serpeggiava l'idea di aprire una Standa, ma poi tutto è rimasto bloccato.

C'era un terreno incolto, delle palme che crescevano spontanee. Alberi di arancio selvatico dette < 'I Cad-dara>. Facevano da cornice <i Magazzini Generali> di Fiamingo.

Inoltre a Locri, funzionava il <Mulino di Fiamingo>.



(L'Autore ringrazia di cuore Luciano Simone, Rocco Iacopo, Tonino Caravella e l'illustre avv. Michele Pedullà).

TERESA CARABETTA UNA SARTA DI QUALITÀ A LOCRI

Contestualizzando il periodo della mia ricerca, a Locri, il punto vendita preminente per l'acquisto della macchina per cucire Singer (palazzo Candida) era da Teresa Esposito.

Le aziende leader in Italia a quel tempo, Necchi, Singer e Salmoiraghi.

Nel 1954, Domenico Quartieri di Gioiosa Jonica (Agente <Necchi> a Locri), vicino alla <Farmacia Frascal> (corso Vittorio Emanuele): Salvatore Filocamo (Procacciatore Necchi - Palazzo Bianchi).

Le casalinghe e le sartine in genere acquistavano filati, nastri, bottoni, asole e tutto il materiale occorrente per il ricamo (ecc.) nelle mercerie di Rocco Riganello, nel Viale Matteotti, 59 Locri (RC).

Tra il 1960/1970 numerose ragazze di Locri e dintorni andavano ad imparare <l'Arte della sartoria e del Cucito>. Una sarta di <Qualità> a Locri era Teresa Carabetta, in Via Michelangelo Buonarroti, 23.

La sarta summenzionata, si <distingueva> in quanto specializzata in <Abiti da Sposa> e altro concernente l'abbigliamento per donna.

Teresa Carabetta, aveva una clientela selezionata e socialmente rilevante.

Nella prestigiosa <Sartoria> di Teresa Carabetta, in assenza della titolare, c'era una <Fiduciaria>, la quale si occupava della gestione.

La storia della macchina per cucire è la storia della SINGER



1851 - New York. Isaac Singer costruisce la prima macchina capace di fare una cucitura continua. A una velocità di 500 punti al minuto si inaugura l'era del cucito a macchina e si fanno i primi passi verso l'emancipazione del lavoro femminile.



1889 - Parigi. All'Esposizione Universale grande ammirazione per la Tour Eiffel, per i primi indumenti di rayon, per la prima automobile a benzina e per la prima macchina per cucire a zig-zag, costruita dalla Singer sette anni prima.

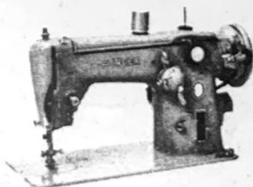


1921 - Nuova Delhi. "La Singer, - dichiara il Mahatma Gandhi, che giudicava assai severamente la civiltà meccanica occidentale, - la Singer è una delle poche cose utili che sia mai stata inventata." Proprio in quell'anno vien messa in commercio la prima macchina portatile elettrica: una Singer.



1954 - In tutto il mondo appare la nuova Singer Automatica. Dopo un secolo di studi e ricerche dedicati interamente ai problemi del cucito, la Singer offre alle donne una vasta serie di macchine per cucire che eseguono con la massima precisione qualsiasi lavoro di cucito e ricamo.

*E il progresso del cucito
a macchina non si ferma qui,
perché la Singer studia e risolve
ogni giorno nuovi problemi
del cucito domestico e industriale.*



CENTRI DI CUCITO in ogni Città, Agenti in ogni Comune. Catalogo e informazioni: SINGER, via Dante 18, Milano

COSIMO DE PIETRO IMPRENDITORE DI PROFUMI

Cosimo De Pietro di Locri (nato il 25 Ottobre 1942) è stato invogliato dalla madre Guglielmina De Riso, ad intraprendere l'attività d'imprenditore di profumi.

Il Deposito con i macchinari per l'imbottigliamento dei profumi era in Via Vittorio Veneto (sotto casa).

Le essenze venivano mandate per la lavorazione a ditte prevalentemente del Nord.

I punti vendita dei profitti, oltre a Locri, stavano nel Catanzarese.

Don Cosimo De Pietro, (persona molto distinta e altruista) aveva la buona abitudine di andare a salutare il suo amico Cosimo Crea (il quale gestiva una Latteria - Alimentari e Diversi - (a Locri) prima di partire per Soverato (CZ).

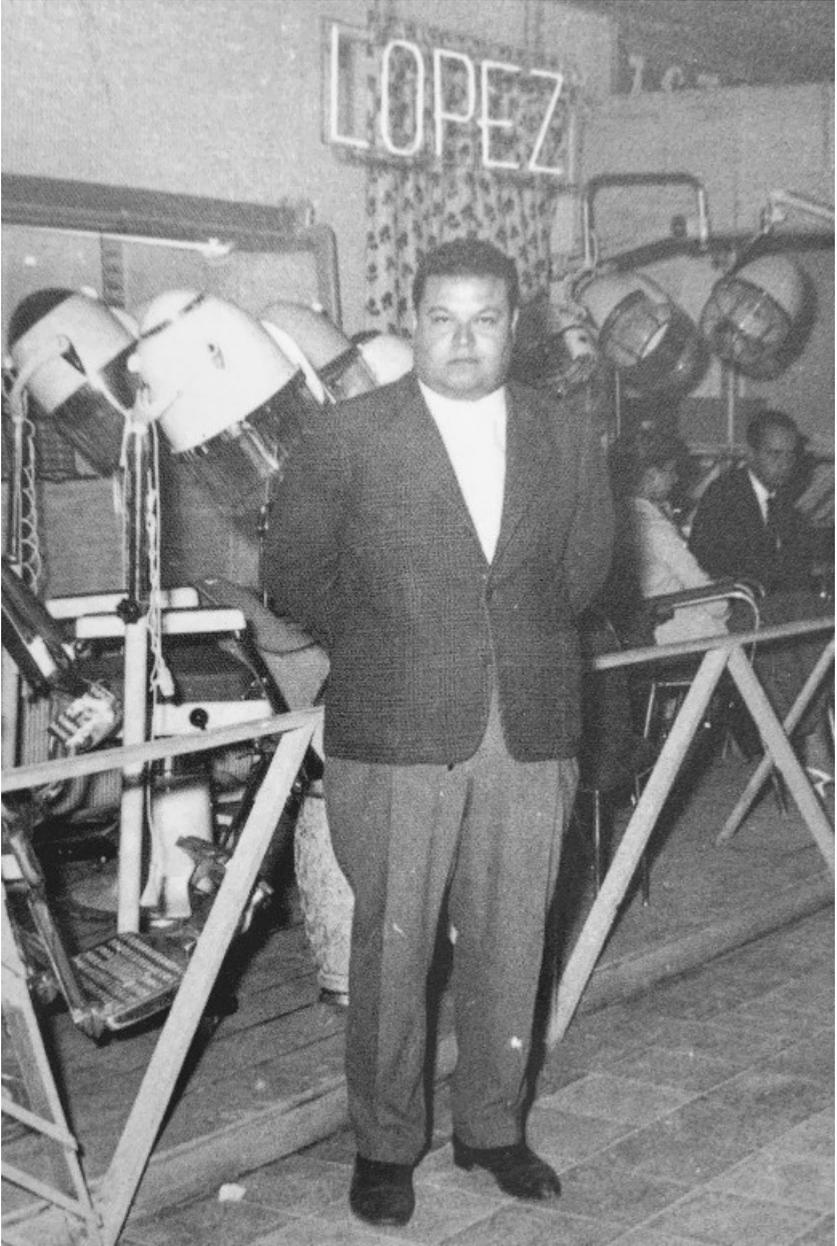
De Pietro, forniva l'arredamento per parrucchieri nella Locride ed anche a Bologna.

Negli anni 60/70, i prodotti creati da Cosimo De Pietro che andavano per la maggiore erano: <Olio per capelli al Mallo di Noce>.

Una linea per estetisti, (di largo consumo).

I profumi De Pietro, venivano esportati nelle Colonie dei Calabresi negli stati Uniti d'America, in Canada (con articoli da Etial).

Produceva inoltre le saponette <da Toilette> e lo shampoo di uso professionale per parrucchieri.



De Pietro (amico di Paglieri) per i turisti che venivano in Calabria, riservava <una Saponetta, un portacenere in ceramica, i quali erano dei graziosi souvenir> raffiguranti i prodotti tipici calabresi.

Una bottiglia di vetro rivestita dalla corteccia di legno dei boschi d'Aspromonte, era modellata per contenere la confezione di profumo (la quale aveva il tappo e il cerchietto naturale del legno).

Il <fiore all'occhiello> della produzione di profumi della Ditta Cosimo De Pietro, risultava <Fuoco di Calabria>.

La confezione in cartoncino si caratterizzava per una grafica originale, nella quale stava riprodotta l'immagine della donna calabrese nel particolare costume tradizionale con il <classico braciere di rame con la fiamma ardente>, da cui deriva <Fuoco di Calabria>.

Sotto la dicitura <Ditta Cosimo De Pietro, Made in Italy e Maryù – Locri> (il nome è in onore di Maria) la figlia maggiore.

L'immagine a cui mi riferisco rappresenta <i costumi e le tradizioni Calabresi, nel contesto del focolare>.

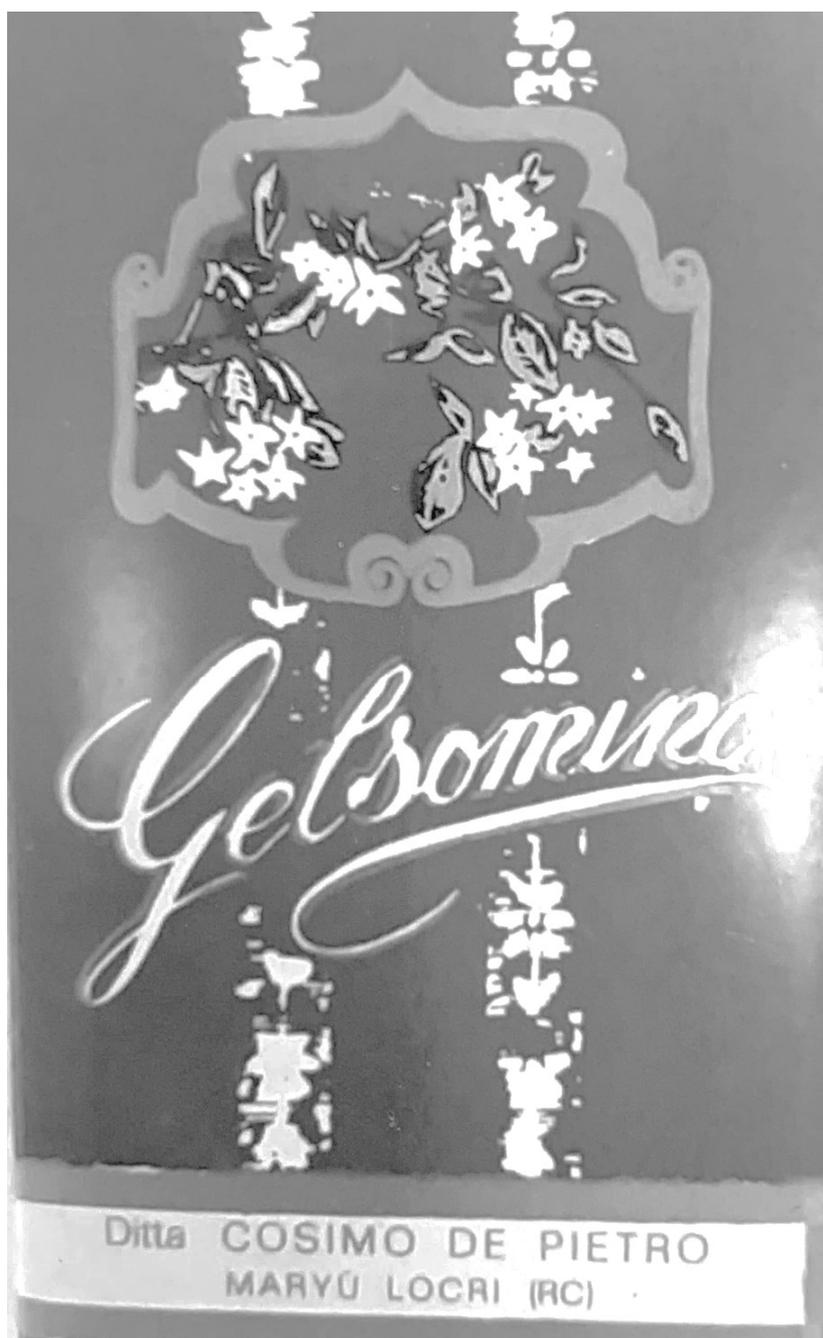
Nella confezione del profumo di <Gelsomino> viene riportata in un rettangolino l'origine della Pianta <Jasminum Officinale> da cui si ricava l'essenza per il <profumo> delicato e resistente già noto nell'antichità.

(l'Autore ringrazia lo stimato ex Collega Luciano Simone e il gentile Signore William Caruso)

profumo
fuoco di
Calabria



Ditta COSIMO DE PIETRO
MARYU LOCRI (RC)



Ditta COSIMO DE PIETRO
MARYÚ LOCRI (RC)

GUGLIELMINA DE RISO

All'epoca, in Via Matteotti (Palazzo Barillaro) Cosimo De Pietro, aveva creato un fornitissimo negozio di prodotti di qualità per parrucchieri e barbieri di Locri.

L'attività commerciale è durata per moltissimi anni.

Signorilità e passione un punto cruciale di richiamo di parrucchieri e barbieri non solo di Locri, ma anche di altri paesi contermini.

Mi piace ricordare nello stupore e nel contempo con apprezzamento, la personalità di Guglielmina De Riso, la quale ha fatto la balia al dott. Barillaro e sapeva fare iniezioni.

Essa, si destreggiava in tutto.

Donna poliedrica che non si risparmiava, manifestando concretamente la sua vicinanza ai bisognosi.

Per farla breve, Guglielmina De Riso, ha rappresentato il riscatto sociale e umano delle donne calabresi.

LA CAPPELLAIA AMODEO

Negli anni '50 la madre dei fratelli Arnò (Gianni e Geppo) nel piano terra del Palazzo Teotino Nieddu del Rio, aveva un negozio nel quale si compravano cravatte, papillon, cappelli per uomo del famoso marchio Borsalino e altri accessori.

Amelia Carmela Amodeo, originaria di Reggio Calabria (donna bella raffinata, dai modi gentili d'altri tempi), ha sposato Pietro Arnò il quale in quegli anni ha fatto il rappresentante di abbigliamento (Azienda Aldo Negri di Savignone – Genova).

Il figlio della modista Amodeo, Gianni Arnò è autore del romanzo <La Rottura> (due calabresi nelle canarie passando per Milano), edito da Pancallo (Locri) – Aprile 2009.

Nei due calabresi si identificano i fratelli Arnò (Gianni e Geppo).

Figli della Modista, Gianni, ha vissuto a Monza ed è deceduto.

L'altro, Giuseppe (detto Ceppo) vive in Brasile.

La figlia della Cappellaia Amelia Carmela Amodeo si chiama Maria, a suo tempo i fratelli Arnò hanno rilevato l'attività di Saverio Giunta, diventando concessionari Alfa-Romeo.

Il negozio di Amelia Carmela Amodeo, detta <La Cappellaia> era una chicca dell'alta eleganza del tempo che fu.

SAVERIO GIUNTA

Saverio Giunta è stato un poliedrico ante litteram con molteplici interessi.

Negli anni 50 / 55 apre a Bovalino con Domenico Blefari un negozietto di elettrodomestici e articoli da regalo.

A fine anni 50, nel locale dove attualmente c'è il negozio di frutta e alimentari di Leonardo Garreffa (persona distinta e signorile) Saverio Giunta, da solo, inizia a vendere elettrodomestici e articoli da regalo.

Si deve all'intraprendenza di Saverio Giunta se a Locri è arrivato il televisore Mivar.

È stato il primo ad avere la concessionaria Alfa-Romeo (Corso Vittorio Emanuele – Locri).

Dal 1963 al 1966 è stato Ispettore Necchi.

In seguito, dopo aver lasciato la Necchi nel vecchio Palazzo Fabiani (a pian terreno), Saverio Giunta si è messo a vendere camere da letto e mobili (in particolare quelli prodotti nei mobilifici di Pesaro).

Saverio Giunta, (il quale viaggiava con l'Alfetta grigia) ha concluso la carriera lavorativa da rappresentante di ceramica di una fabbrica di Sassuolo (in provincia di Modena).



IL TORNITORE VINCENZO ASPREA (Classe 1913)

Da adolescente ha lavorato nell'O.M.C. (Officine Meccaniche Calabresi). Nel 1931 (diciottenne) finì in Africa dove è rimasto fino al 1948.

Rientrato in Italia al suo paese, fu inviato come militare a Catania con la mansione di Motorista all'Aeroporto di Reggio Calabria. Nel 1965, acquista dalle suore dell'Istituto Maria Assunta di Locri (Ex sede dell'O.M.C.), tornio, frese, saldatrici e altre attrezzature di Officina meccanica. Vincenzo Asprea, aveva un piccolo capannone e l'abitazione in Via Vittorio Veneto per svolgere l'attività di tornitore.

(L'autore ringrazia per la gentile disponibilità lo storico collega trimestrale all'Antiquarium e Parco Archeologico <Epizefiri> di Locri, Luciano Simone (già congedatosi da sottocapo dopo aver svolto un servizio eccellente nella Marina Militare a Maristaeli (CT) – secondo-terzo gruppo elicotteri).



DISNEYLAND GIOCATTOLI PRIMA INFANZIA

Disneyland giocattoli prima infanzia.

Articoli da regalo e anche carrozzelle. Il titolare Giuseppe Congiusta (da Dicembre 1970 fino al 2014).

Il negozio era nei locali del Palazzo Fabiani.

L'attività del Negozio <Disneyland Prima Infanzia> continua nei locali dove un tempo Teresa Esposito vendeva <Macchine per cucire Singer e Dischi> (Palazzo Candida).

NOTE SUL BAR <DELLA VEDOVA>

Il bar <della vedova> della Sig.ra Anna Guerrieri (sempre vestita di nero, alta e con una veste lunga, una donna stimata).

L'aiutava Nicola Alessi, <detto, Nicolino La Pappa>.

Il bar <della vedova>, attuale <Bar Royal> di Giuseppe Staltari, era noto per il gioco della schedina <Totocalcio>.

Si vendevano le sigarette col filtro e senza, e singole.

Una Nazionale Esportazione costava (10 Lire).

Quattro, invece, il prezzo era 45 lire.

C'era il mazzo di cartine Ideal, per intorcigliare il tabacco.

Il Trinciato forte e leggero, le tabacchiere di latta lucide, nelle quali era contenuto il tabacco porta cartine.

Nella confezione di <Super> col filtro (nel bianco) e quella col filtro (colore verde) c'era raffigurata la sagoma di un veliero con le vele spiegate al vento che simboleggiava i viaggi che faceva per andare a prendere le foglie di tabacco.

C'erano inoltre fregi e disegni artistici.

EMPORIO FURCI

Emporio di Don Nicola Furci, anni '40 fino al 1960.

Situato nel Corso Vittorio Emanuele, a fianco del Palazzo Vacca (a Locri).

Vendeva giocattoli per bambini, palloni per ragazzi e articoli di tutti i generi.

Nel 1948, l'adolescente Francesco Franco di Roccella Jonica, (il quale) in età adulta, da bravo scrittore che era, nell'interessante libro di ricordi <I ragazzi di Piazza Stazione> (Storie di mare) racconta che come regalo premio, da parte dei genitori si è recato all'emporio di Don Nicola Furci (a Locri) per acquistare un pallone di cuoio, ma non c'era, con rammarico dice <mi sono dovuto accontentare di un pallone di gomma>.

VITTORIO RUGGIA

Aveva una specie di Bazar (ambulante).

La postazione per la vendita della merce difronte al Palazzo Vacca (Corso Vittorio Emanuele).

Vittorio Ruggia, vendeva bacinelle di plastica, palloncini (ecc.).

Gli oggetti esposti nell'originale <Carretto> a due ruote.



TUTTO SPORT DI CARMELO LACOPO

Un negozio di articoli sportivi, vendita di biciclette (in particolare da corsa) di macchine agricole e assistenza relativa con officina per le riparazioni.

Il negozio <Tutto Sport> un'attività commerciale avviata a Locri (anni '60) da Carmelo Lacopo, originario di Merici di Locri. Carmelo Lacopo, era proprietario del Distributore SHELL, antistante una traversa dirimpetto al suo negozio.

Una bici dell'Epoca maggiormente venduta nel suo Negozio era <Atala Bottecchi> (costruita in maniera artigianale).

Lo storico negozio di Carmelo Lacopo, dopo la sua morte, è stato gestito dai figli Bruno e dalla sorella Manny.

Successivamente sono traslocati in Via Marconi (zona ex Mattatoio di Locri).

Dopo, hanno cessato definitivamente l'attività.

ALFIO FURNARI

Don Alfio Furnari, originario di Santa Maria di Licodia (Catania) è stato tra i primi rappresentanti della Calabria di Radio Incar (Industria Nazionale Costruzioni Apparecchi Radio). La Sede Centrale a Vercelli.

Il punto vendita della Radio Incar a Locri, in Viale Regina Margherita l'Azienda Incar produceva Radio Incar a valvole e anche in Mini Radio.

Ponendosi al vertice della Tecnica.

NEI MITICI ANNI '60

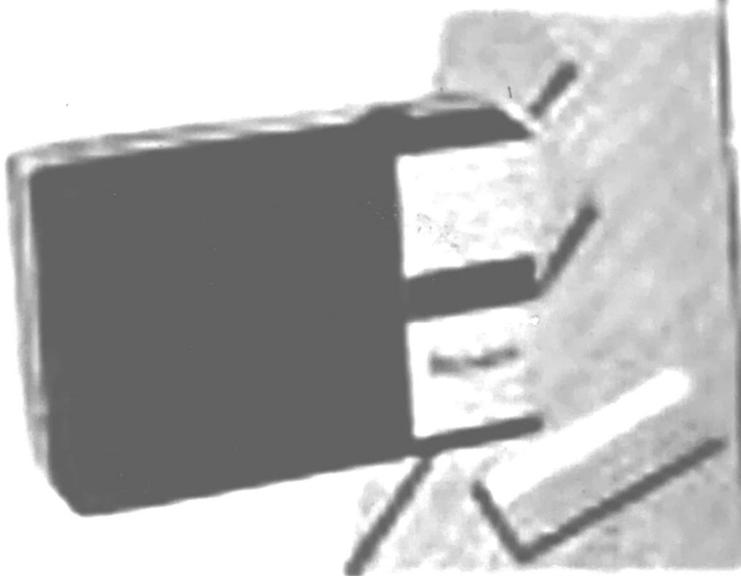
Nel Juke Box di Mario Spadaro, era molto gettonato il motivo <24 mila baci>, inciso da Adriano Celentano su etichetta Jolly.

Un testo scritto da Leoni, Vivarelli, Fulci, Celentano.

Nella metà degli anni '60, Don Alfio Furnari (il quale si era trasferito con tutta la famiglia a Locri, insieme al cognato Gaetano Giunta - (originario di Gerace) ha avviato l'attività di vendita Elettrodomestici nei locali dell'attuale Palazzo Morabito.

Gaetano Giunta prima di venire a Locri (su suggerimento di Don Alfio Furnari) gestiva un negozio di Elettrodomestici a Vibo Valentia.

Va nel taschino!!!



Apparecchio radio col. 8 50 T

• 4 speaker
• 1 diale a cristallo
alimentazione 9 Volt
apparecchio portatile di piccole
dimensioni cm 6,7 x 2,3

**Chiedete un confronto!
sceglierete un**

Incar

Da Furnari e Giunta non solo Elettrodomestici, ma Mobiletti e Cucine Componibili.

Don Alfio Furnari e Domenico Giunta avevano una <succursale> a Gioiosa Jonica in Via Garibaldi, (sono stati tra i primi a Locri a vendere elettrodomestici).

Don Alfio Furnari, di fronte alla Villa Comunale di Locri, sul corso Matteotti ha gestito un negozio nel quale si acquistavano dischi (LP e 45 giri): frigoriferi, elettrodomestici, registratori Geloso, ecc.

Vendeva inoltre, le Fisarmoniche Paolo Soprani, le quali venivano realizzate a Castelfidardo in provincia di Pesaro. L'Omonima Ditta è stata fondata nel 1863.

Dal 1968, Furnari e Giunta, si trasferiscono nei Magazzini di Palazzo Frascà, situati nel Viale della Regina.

RADIO MARELLI IN VENDITA DAI FRATELLI GIUNTA

Dai Fratelli Giunta, Domenico e Saverio in Via Matteotti, si acquistava la famosa Radio - Giradischi Marelli. Marelli, storico marchio creato il 19 Novembre 1919 a Milano, dall'imprenditore Giovanni Agnelli.

Inizialmente la scritta del Marchio era in carattere stampatello. La frase pubblicitaria: <Il meglio in radio. L'azienda sicurezza all'avanguardia>.

Radio Marelli, era attrezzata su scala nazionale (di Starm) <Sedi, Servizio Tecnico Assistenza>.

Radio Marelli, in vendita dai Fratelli Giunta, altresì un'opportunità di crescita culturale in quel particolare periodo storico.

IL NEGOZIO BUFFETTI A LOCRI

Negli anni '70 in Via Garibaldi (la Via Condotti di Locri) c'era il ben Fornito Negozio Buffetti (Palazzo Pedullà).

Gestiva il suddetto negozio Don Pasquale Pedullà (simpaticamente) <Pascalino>, fratello del noto tipografo Luciano Pedullà (già tastierista Organo Farfisa nel Complesso <I Faraoni '70>).

All'epoca l'entroterra convergeva in Via Garibaldi in considerazione delle molteplici attività economiche.

Ricordiamo con affetto il Comm. Gaetano Pedullà e Don Pepè.

Il Negozio Buffetti a Locri, ubicato nelle vicinanze del Bar Martino, rinomato per <i funghetti e le granite>.

Martino, era coadiuvato dal fratello Oreste e dalla sorella Ida.



LA CASA DELL'AGRICOLTURA A LOCRI

Negli anni '70, Leonardo Martelli, originario di Portigliola ha fondato <La casa dell'agricoltura> in Via G. Oliverio a Locri.

Egli, aveva acquisito un bagaglio di esperienze nel settore, in quanto ha lavorato nel <Consorzio Agrario> di Locri.

Vendeva tutti gli attrezzi utili per l'agricoltura.

Nell'ampio locale, Leonardo Martelli, ha creato un fornito comparto <Ferramenta> e un <Mulino>.

Nella <casa dell'agricoltura> i clienti potevano acquistare mangimi e tutto quanto occorreva per gli animali.

I figli, Piero (gestione ferramenta) e Giuseppe, (impegnato nella funzionalità del <supermercato Martelli>.

Entrambi sono appassionati di ciclismo.

(si ringrazia per la collaborazione Luciano Simone di Locri e Rocco Martelli di Portigliola.)

PALERMO UNA FAMIGLIA SICULA VENUTA A LOCRI

Enrico Palermo, originario della Sicilia <Piazza Armerina> (Enna), coniugato con Maria Longo di Catania (imparentata con la famiglia Giuffrida).

I figli: Antonio nato a Locri l'11.08.1918

Alfredo nato a Venezia.

Del Sig. Alfredo, non mi è stato possibile avere data di nascita.

Si può dire che l'anzidetta Famiglia Palermo, non ha lasciato traccia.

I componenti della famiglia di cui si parla nel capitolletto sono emigrati in Argentina.

Enrico Palermo è il bisnonno di Giorgio Oscar Accorinti Palermo il quale attualmente vive in Patagonia nel Sud dell'Argentina.



Nella foto: Oscar Jorge Accorinti – Noemi Rugh con l'autore Ernesto Papandrea, nella biglietteria del Museo del territorio (Palazzo Teotino Nieddu del Rio) a Locri.

IL GIOCO DEL LOTTO

Agli inizi, il gioco del Lotto aveva luogo a pian terreno del Palazzo Scaglione (corso Vittorio Emanuele - poscia, in Via Roma, palazzo Carnuccio).

All'epoca erano numerose le persone che giocavano con passione nella speranza di vincere per gratificarsi.

Il Gestore veniva da Bovalino, maggiormente con il treno.

In realtà il gioco del lotto era utilizzato dalla gente più povera. Si trattava del vecchio gioco nazionale diffusissimo a Napoli e nel Sud in particolare.

Attorno al «Gioco del Lotto» si era sviluppata una serie di previsioni che si rifacevano ai sogni e alla cabala per trasformare l'inconscio in numeri.

(L'Autore ringrazia per la gentile collaborazione il collega di Locri Luciano Simone e il carissimo amico avv. Eldo Naymo di Gioiosa Jonica, per gli illuminanti suggerimenti).

DON ALFREDO STRATI

Negli anni '50 Don Alfredo Strati vendeva biciclette di fronte al Monte Paschi di Siena.

Biciclette piccole per bambini e Bici Benotto (fabbrica di biciclette più famosa dell'epoca).

Chi aveva una Benotto la esibiva.

Da Don Alfredo Strati anche elettrodomestici.

All'epoca era molto diffusa, richiesta <Radio Marelli>. Don Alfredo Strati è stato altresì capo cantiere all'ospedale.

'NTONI BOLOGNINO

Antonio Bolognino <'Ntoni>, andava in giro con la bici a vendere i giornali.

Nel lato anteriore della ruota aveva sistemato una <cassettina in legno> per riporre i giornali da smerciare. Bolognino, per attirare l'attenzione dei passanti soleva canticchiare: La Gazzetta, La Tribuna, La Biondina sulla luna. 'Ntoni Bolognino, si riferiva alla <Gazzetta del Sud> fondata il 13 Aprile 1952 a Messina dal Cav. del Lavoro Liberto Bonino.

Nel 1959 la Redazione della <Gazzetta del Sud a Reggio Calabria> era in Via Giudecca, 13 (palazzo Turano).

Il cronista riceveva dalle 10 alle 13.

Stando al finale della quartina, Bolognino alludeva alla Missione Spaziale Americana <Apollo 11 (28 Luglio 1969), la Biondina sulla Luna> con i due astronauti americani Neil Armstrong (il primo uomo a poggiare il piede sul suolo lunare). L'altro era Buzzaldrin.

Credo che il Sig. Bolognino nel fare la reclame vocale al quotidiano <la Tribuna> ha voluto con una sua simpatica trovata estemporanea, <far rima con sulla Luna>.

L'Autore ringrazia l'ex collega Rocco Lacopo di Locri, per l'incoraggiamento espressomi e la sincera collaborazione sempre dimostrata con palese passione e visione positiva per amore verso la storia del proprio paese. Una storia di fede, di arte, cultura e antichi riti.



IL POPOLARE RAPPRESENTANTE PIERINO STRATI

Il popolare rappresentante Giuseppe Strati (detto Pierino) abitava in Via Garibaldi a Locri, di fronte all' I.N.A – casa.

È stato plurimandatario di diverse Ditte Alimentari Liquori, ecc. Noto rappresentante della <Sambuca Focaccio> di Napoli, del Fragolino, della Pasta Lecce con i celebri <Fusilli>. Probabilmente altresì della Pasta Maimone (di Messina).

A Gioiosa Jonica Don Pierino Strati veniva sovente a trovare i fratelli Agostino, i quali producevano le Bibite <Gioiosanella>, sotto la direzione del dinamico Domenico Agostino (Mimmo) <l'imprenditore>.

All'epoca facevo il <garzone> e andavo con Pasquale Agostino <Pascalino> il quale guidava l'ape con il carico di cassette di bibite.

È stata per me adolescente una esperienza di lavoro significativa pur se precaria, legata ovviamente alla <stagione estiva>.

Con <Pascalino> alla guida eccezionale dell'ape, si andava nei paesi della Locride, si ritornava la sera <stanchi> ma <gratificati>.

In questo <andirivieni frenetico> ho conosciuto il popolare rappresentante Pierino Strati di Locri, il quale aveva una <dialettica straordinaria> ed è rimasta <proverbiale> la sua <generosità>.

Sentirete a tavola
che ghiotto sapore!

fusilli

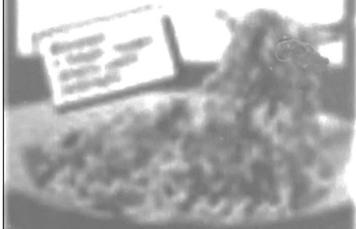
COL BUCO



Passate
Lecce

**...basilico e filetto
di pomodoro fresco**

Questi fusilli, prodotti in un'azienda specializzata, sono fatti a mano e hanno un gusto pieno e sano. Sono ideati per essere cotti in abbondanza e gustati con sughi a base di sottile e saporiti, come il sugo di pomodoro fresco con basilico e filetto di pomodoro. Sono ideati per essere cotti in abbondanza e gustati con sughi a base di sottile e saporiti, come il sugo di pomodoro fresco con basilico e filetto di pomodoro.




Inizialmente ha usato la macchina, poi è stato abitudinario dei treni.

Don Pierino Strati, negli ultimi anni è stato rappresentante di una Ditta <Detersivi> di Messina.

Pur essendo <logorato> dall'attività lavorativa come rappresentante, ha continuato parimenti ed ha finito la <carriera> come <stagionale> nella <Forestale>.

IL MARMISTA PASQUALE BONGIORNO

Il marmista Pasquale Bongiorno è nato a Gerace nel 1915 ed è morto Locri nel 2006.

Dopo una prima esperienza lavorativa a Gerace, Pasquale Bongiorno diventa un ottimo <Marmista e Scalpellino>.

È da tener presente che già dalla metà del 1800 a Gerace, esisteva un <laboratorio> atto alla lavorazione del marmo.

Pasquale Bongiorno, alla morte del Padre avvenuta nel 1930, a soli 15 anni continuò l'attività subendo un infortunio sul lavoro.

Perdette un occhio con uno scalpello d'acciaio, mentre faceva un foro alla base di una statua di marmo che proveniva da Carrara e destinata al Cimitero di Gerace.

Negli anni '50, inizia con dei lavori saltuari, va in giro per l'Italia, piazzando qualche <laboratorio> in Ciocciaria e un altro a Loreto (nelle Marche, in Provincia di Ancona).

Successivamente rientra a Locri dove in Via Matteotti, insieme a Domenico Barillaro, <Don Mimmo> (originario di Mammola) realizza un <laboratorio> per la lavorazione del marmo.

Nasce la società I.L.M.A. (Industria Lavorazione Marmo Affini), in Via Matteotti, 18 a Locri (anticamente detta <Via Locri>).

La suddetta società ha avuto una breve durata.

Pasquale Bongiorno, non si scoraggiò ed essendo un <Marmista> d'eccellenza fece una scelta di cambiamento e innovativa.

Si mise per conto suo un <laboratorio> in Contrada Basilea a Locri, nel Giugno 1965, con la denominazione <La Marmotecnica>.



TRA LE OPERE DI PASQUALE BONGIORNO

Nel 1960, Pasquale Bongiorno ha restaurato l'altare stile Barocco della Chiesa di San Francesco in Largo Tre Chiese a Gerace.

Nel periodo 1966/1969 appena aperto il laboratorio <La Marmotecnica> viene realizzato l'altare della Chiesa di San Biagio (Rione Sbarre).

All'epoca il Parroco era Don Pugliese.

Nel 1990, altra Opera <la Fontana in Marmo nella Piazza Alcide De Gasperi> la quale negli anni '30 era situata in Piazza Stazione, in origine creata dalla Ditta Lagomarsini Carrara.

LA NUOVA GESTIONE DI FRANCO BONGIORNO

La sua, è una generazione di Scalpellini che va dal bisnonno Felice al Padre Pasquale.

Nel periodo che ha gestito l'attività ha realizzato numerose opere da ottimo Scalpellino, unico nel suo genere nella zona.

Va ricordato ai lettori che Franco Bongiorno oltre ad essere un raffinato scultore era pure un inventore.

Egli, riuscì a creare una macchina tutta particolare nel fare l'ovale.

Veniva adoperata per marmo, granito, legno e resina.
Siamo alla fine degli anni '90.

Poscia, si è trasferito nelle Marche (Porto Potenza Picena - in provincia di Macerata) continuando brillantemente nel mestiere.

Franco Bongiorno, cessò l'attività nel Settembre 1996.

Marmo Tecnico
di FRANCO BONGIORNO
Esecuzione sculture su marmo bianco
e foto graffito su granito
Via Marconi, 160-tel.0964/20388
LOCRI

ALTRI MARMISTI

Domenico Barillaro (Don Mimmo) <fratello del Dott. Angelo Barillaro di Mammola>, con laboratorio in Via Matteotti (angolo Via Piave).

Nunzio Irilli (L'avo). Ha lavorato nel laboratorio Marmeria di Domenico Barillaro.

Antonio Irilli (padre) e Annunziato Irilli (Nunzio) <Figlio>.

Sono stati marmisti tra Locri e Comune di Gerace.

In realtà, Antonio Irilli (Totò) e figlio (Nunzio) si sono trasferiti da Locri a Merici di Gerace (in contrada Azzurra).

Antonio Irilli (Totò) ha lavorato inoltre come infermiere all'Ospedale.

LITORANEA MARMI DI PIETRO BARTOLO

Lavorazione Marmi e Graniti.

Laboratorio in Via G. Marconi, 122 (Locri).

Successivamente si è spostato a Merici (frazione di Locri). <Paolo Serafino> un bravo marmista.

In conclusione, diciamo che diversi mestieri si tramandavano da padre in figlio e l'attività commerciale rimaneva a conduzione familiare.

La situazione , nella società contemporanea si è capovolta. Tutto è inesorabilmente cambiato (anche nella Locride) e l'artigianato (quello autentico va sempre scemando).

MASTRU NARDU LEONARDO URSINO

Leonardo Ursino, già da adolescente ha una straordinaria propensione verso la meccanica (a 18 anni è operaio).

Siamo all'epoca della Balilla - Topolino.

Emigrato a Torino con un bagaglio d'esperienza formidabile, lavora in una grande Officina sul Corso Giulio Cesare gestita da siciliani.

Successivamente in un'altra Officina Meccanica con Reparto Elettrauto e Meccanico in Piazza Statuto.

Leonardo Ursino, <Esperto> nell'incollaggio freni per macchine d'epoca (a 24 anni) è stato <Motorista Navale> con il grado di Sergente nella Marina Militare.

A Locri, dove vive, ha l'officina in Via Corrado Alvaro. Con indubbia professionalità ha acquisito una clientela interprovinciale, essendo unico nel rifacimento e nell'incollaggio freni sulle ganasce.

Leonardo Ursino, con l'ingegno del mestiere ha saputo creare ex novo modelli delle pastiglie e ganasce con le varie misure delle gomme.

BREVI NOTE SU GANASCE E PASTIGLIE

Inizialmente non erano a dischi.

Una componente essenziale per frenare (i freni a tamburo e metallici d'acciaio).

Le Ganasce venivano applicate nelle ruote posteriori delle automobili, autocarri, trattori, mezzi pesanti, ecc.

Nell'officina, Leonardo Ursino con bravura e passione ritagliava le ganasce a forma <semicircolare> mentre le pastiglie che erano collocate sulle ganasce andavano a colpire il tamburo. Se le pastiglie per i freni e quelli per le frizioni erano a tamburo, <i Ferodi> erano frequentemente soggetti ad usura.

Per <Ferodi> si intende l'oggetto che <i meccanici> chiamavano con il marchio di <fabbrica> (Ferodi), la nota azienda inglese, la marca più comune che all'epoca c'era in giro.



PRODUTTORI DEL VINO GRECO DI GERACE

I Fratelli Scaglione di Gerace (in contrada Marasà - Locri - una zona florida di vigneti, producevano il Vino Greco di Gerace).

Per secoli Locri <Magno – Greca>, ha creato ed esportato vino e olio.

Dalla Sicilia hanno fatto fortuna a Locri.

All'epoca della Famiglia Scaglione, c'era un bacino di utenza meraviglioso.

Il sito pianeggiante di contrada <Marasà> tra la brezza marina e l'esposizione al sole (fattori naturali) generavano delle condizioni ottimali per una produzione vinicola pregiata.

A quel tempo c'erano nella Locride <proprietari terrieri> che possedevano estesi Vigneti e Oliveti che consentivano una fiorente produzione di vino e olio.

(Il suddetto capitoletto è stato elaborato con la collaborazione dello stimato e compianto <Disegnatore al Museo Nazionale di Locri> Pepè La Rosa.

I BARONI ARCANO DI GERACE

Discendevano da una nobile Famiglia di Gerace.

Avevano una vasta proprietà non solo di Vigneti, ma anche Oliveti.

I Baroni Arcano producevano il <rinomato Vino Greco> a Gerace Marina.

All'epoca il prodotto enologico veniva maggiormente assorbito dal mercato francese. La vendita del vino locale e calabrese in genere risultava ottimale.

(l'Autore ringrazia per la gentile collaborazione, lo studioso ed Editore Dott. Franco Pancallo di Locri).



DAMIANO TUTINO

In quegli anni di fervide attività, di dura fatica e di orgogliose gratificazioni, ogni negozio aveva una sua particolarità e, soprattutto, un qualcosa di spettacolare nella fase della vendita dei prodotti ai clienti.

Damiano Tutino di Locri, da adolescente (16 anni) già all'una di notte era nel Panificio di Vincenzo Scruci (di Condoianni) quale aiuto fornaio.

In seguito Damiano Tutino, con un furgone 600 bianco Fiat, andava a fornire il pane prodotto dal panificio Scruci, al negozio alimentare di Giuseppe Cuscunà e in altre botteghe.

Damiano Tutino, ha lavorato inoltre nel panificio di Lorenzo Assenzio, rimasto famoso a Locri per i panini al burro che erano unici.

Altre specialità da Assenzio: Le Pizzette, le Rosette e i biscotti per il latte.

L'AZIENDA DEI FRATELLI OCELLO

I Fratelli Ocello, Arturo e Don Gregorio (Gori), coltivavano il gelsomino da cui ricavano l'essenza per il profumo. La piantagione di gelsomino era in Contrada Capozza di Locri.

L'essenza di gelsomino veniva inviata alle Profumerie Francesi. I fratelli Ocello, erano tra i più affermati <floricoltori> della Locride.

La loro azienda è durata fino agli anni '80.

Nel periodo di maggiore raccolta del <gelsomino>, lavoravano in 300 (Trecento) <raccoglitrici>.

Altri erano utilizzati per la manutenzione e lavori vari. L'azienda Ocello di Arturo e Don Gregorio (Gori) aveva una distilleria.



FABBRICA VERNICI PELLEGRINO

È stata fondata negli anni '70 da Benito Pellegrino a Moschetta (frazione di Locri) adiacente alla Scuola Elementare.

Si preparavano e confezionavano vernici e silicati che si usavano spesso per il restauro delle abitazioni.

La struttura abitativa ha assunto la forma di castello in quanto nella parte superiore aveva inserito delle modanature.

Inoltre ha costruito il <Residence Il Castello> costituito da mini appartamenti che fittava.

Il Cavaliere del Lavoro Benito Pellegrino, emigrato a Torino dove ha creato una grande impresa edile di <Restauro dei Palazzi Ottocenteschi>.

Tra l'altro in devozione ha voluto <restaurare> a sue spese <il campanile> della Chiesa di <Moschetta> <Santa Maria Goretti>.

La progettazione e Direzione dei Lavori sono dell'Arch. Leonardo Arone (Moschetta) e Arch. Domenico Mittica (Merici).

IL PUNTO DI ALFREDO ANTICO

Vendeva Casalinghi, giocattoli, articoli da regalo e lampadari che venivano prodotti da una fabbrica siciliana.

Alfredo Antico, persona molto stimata a Locri.

RISTORANTE BORA BORA

Inizialmente era gestito dai fratelli Antonio e Rocco Musolino di Sant'Ilario dello Jonio.

L'attività è stata successivamente rilevata da Cosimo Martelli di Portigliola.

Il locale situato sulla S.S. 106 - lato Sud (Locri), al centro dell'area archeologica di Centocamere.

PIZZERIA SERVIZIO RISTORANTE

Domenico Martelli (fratello di Cosimo), il quale aveva fondato il Bar Persefone a Sant'Ilario Marina, si è fatto carico della conduzione del Bora Bora.

UN CLIENTE SILENZIOSO AL BAR PERSEFONE DI SANT'ILARIO MARINA.

Al Ristorante Pizzeria Bar Persefone, forno a legna di Domenico Martelli (Ex finanziere in Pensione) agli inizi dell'estate 1989, quando sono stato assegnato nel contingente dei <Trimestrali> al Museo Nazionale di Locri, prima di iniziare la mia avventura lavorativa, andavo al Bar Persefone di Leonardo Martelli (Viale Matteotti) Sant'Ilario Marina, da <Cliente Silenzioso> per un buon caffè Mauro, e a volte per gustare una fresca birra Ceresina in una dimensione di relax.

A Sant'Ilario Marina, acquistavo <La Gazzetta del Sud> alternando <Repubblica>, <il Corriere della Sera>, <il Giornale di Calabria> e dei rotocalchi, nella fornita edicola sita in Via Manzoni e gestita da Mario Chiricosta.

Mentre al Lido <Il Pentagono> di sera, andavo per la pizza, anche al Bora Bora, negli anni in cui si faceva il servizio di notte al museo di Locri.

Il Bora Bora mi fa ritornare in mente l'incantevole <omonima isola> (nell'Oceano Pacifico) e la suggestiva Tahiti nella <Polinesia del sud>.

Recarmi all'edicola di Mario Chiricosta, a Sant'Ilario Marina, era diventato <un appuntamento culturale> importante che mi dava la possibilità di conoscere nuove riviste per orientarmi verso il futuro.

C'era il <Corriere della Sera> con il Settimanale <Corriere Salute>, <Il Trovo Lavoro>, <Salute, di Repubblica> - Il <Venerdì di Repubblica>, <Il Magazine>, <Tutto Libri de La Stampa di Torino> e altri rotocalchi di qualità.

Spesso, mi alternavo tra l'edicola di Chiricosta e in quelle del mio paese, cioè, da Sainato Ritorto, e poi dal carissimo amico <Ubaldo Ritorto> (già ottimo cantante del Complesso di Musica Leggera <I Girovagli> di Gioiosa Jonica.

Dagli anni '70 ad oggi, sono sempre rimasto me stesso, aspirando alla libertà dai lacci dell'ipocrisia fari-saica <del bicchiere splendido splendente> di fuori e sporco dentro.

Leggere, conoscere, imparare a rispettare le persone più povere e indifese, mi ha aiutato molto ad andare avanti nella vita.

NOTI COMMERCianti D'OLIO

I Fratelli Giuseppe e Cosimo Milicia, in Via I° Maggio a Locri, avevano l'immobile adiacente l'abitazione del Procuratore Stalteri.

La conservazione delle olive, avveniva negli scantinati di uno stabile situato in Piazza Zaleuco (a Locri).

II COMMERCIAnte D'OLIO GIUSEPPE CARNUCCIO

Giuseppe Carnuccio (il capostipite) era un alacre commerciante d'olio, il quale proveniva dal Catanzarese.

Una persona stimata che aveva rapporti commerciali con i <rilevanti> produttori oleari genovesi e altri.

L'esempio illuminante di una generazione che credeva nei nobili valori <cristiani del lavoro e della vita>.

Il sogno <rivoluzionario> di ogni persona <onesta>.

ORLANDO E IL FILO D'ALOE

Il Sig. Giuseppe Orlando, negli anni '30 girava con la bicicletta sulla quale ci stavano i vari attrezzi per tagliare la pianta d'Aloe grande.

Orlando, battendo con il Mastello, ricavava il filo d'Aloe che lo attorcigliava e lo utilizzava per sistemare il sedile della seggiola e inoltre gli ombrelli.

Il filo d'Aloe era molto resistente.

La lavorazione avveniva in Via Marconi (Locri).

I FRATELLI COMI

I Fratelli Comi, noti commercianti di Agrumi all'ingrosso, soprattutto per il mercato estero.

Una volta tolta la scorza con lo schiavino si fornivano le aziende produttrici di succhi d'arancia.

C'era spesso un grosso camion targato MC (Macerata) che serviva per il trasporto degli agrumi, <caricati> nell'Azienda dei Fratelli Comi.

VENDITA SCARPE DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

Uno storico negozio dove acquistare scarpe del noto <Calzaturificio di Varese>, risale al 1946 ed è gestito all'epoca da <Nicola Ritorto>, a Gioiosa Jonica (RC) in Via Mercato.

A quel tempo andavano per la maggiore i <Mocasini> (Varese), leggera, comoda ed elegante e la scarpa classica da coloritura marrone.

I negozi monomarca del Calzaturificio di Varese, ricordiamo <l'allacciato>, il modello classico <francesina> e il <Derby>.

Il <Calzaturificio di Varese>, in quegli anni aveva una vasta varietà di scarpe di lusso per donne raffinate.

Negli anni '60/70 era l'eccellenza italiana nel settore.



IL CALZATURIFICIO DI VARESE

Per una maggiore informazione da dare ai lettori, riprendo alcuni dati prioritari.

A fine Ottocento Santino Trolli & Figlio Luigi, fondano a Varese la <Premiata Manifattura Tomaie e Giunte>.

Il 21 Ottobre del 1968, il <Calzaturificio di Varese>, da Viale Milano (angolo Via Casola) dove c'era lo storico stabilimento della Famiglia Trolli, si trasferisce in Viale Belforte, sempre a Varese, per mantenere così il legame affettivo con il territorio.

Negli anni '70, il <Calzaturificio di Varese>, in sinergia con la Ditta Calzaturiera Munari, crea lo scarpone <J.E.T.>.

Con <J.E.T.>, mi ritorna in mente una formazione musicale genovese, la quale partecipò al Festival di Sanremo. edizione 1973 (presentava il Festival - Mike Bongiorno insieme a Gabriella Farinon).

La <Band J.E.T> ha interpretato il brano <Anikana-O> (Piccarreda – Chochis - Cassano).

Dalle ceneri di questa formazione musicale singolare, nasce il famoso <Gruppo Musicale Matia Bazar> con la <struggente voce> di Antonella Ruggiero.

Il <Calzaturificio di Varese> dai gloriosi fasti al declino.

E per dirla con <i Matia Bazar> c'è tutto un mondo intorno.



CALZATURIFICIO TALLURA A LOCRI

Nel 1948 a Locri in Via Garibaldi, Vincenzo Tallura e il fratello Umberto, fondano un <Calzaturificio>.

Umberto Tallura, insegnava al carcere <Arti e Mestieri> nella fattispecie l'Arte del <Ciabattino> ai reclusi del Carcere di Locri (Casa Circondariale - Locri Ministero della Giustizia).

Vincenzo Tallura e il fratello Umberto erano specializzati principalmente nella produzione di scarpe da uomo che vendevano nella propria bottega.

Il figlio di Vincenzo si chiamava Domenico Tallura.

La <Calzoleria Tallura> si è dedicata alle riparazioni, pelletteria e vendita di articoli di <Calzoleria>.

Nel 1994, cambia ubicazione e se ne va in Via Firenze 101 (Palazzo Ing. Galli), e diventa <Calzoleria Tallura>.

(l'Autore per quanto concerne il Capitoletto dedicato alle scarpe <Calzaturificio di Varese>, ringrazia doverosamente Pippo Ritorto, storico titolare del negozio vendita scarpe a Gioiosa Jonica).

Invece per il <Calzaturificio Tallura> a Locri, l'Autore ringrazia di cuore l'amico archeologo Vincenzo Tallura di Locri (nipote del noto attore Antonio Tallura (Totò)).

Note: Per ottenere un bel lucido brillante si consigliava di usare poca crema Ebano e strofinare con un panno asciutto.



CARMELO CARABETTA

Negli anni '50, Carmelo Carabetta, gestiva un negozio di scarpe perlopiù eleganti.

Con lui, c'erano i figli Vincenzo e Giuseppe.

Nelle riparazioni delle scarpe e specialmente nelle cuciture, si distingueva il figlio Vincenzo, molto conosciuto a Locri e dintorni.

Da Carabetta, si vendevano scarpe con la pelle lucida, molto rinomate (Tradate, Calzaturificio di Varese) ecc.

Prima del negozio, Carmelo Carabetta, realizzava calzature per uomo, specialmente stivali di qualità e duraturi. In quel periodo andava per la maggiore la scarpa cosiddetta <a coda di rondine>, Carmelo Carabetta, nel suo negozio integrava le calzature con la maglieria.

Calzature Carmelo Carabetta, in Via Garibaldi a Locri, era tra i più antichi negozi di calzature con annesso laboratorio per la riparazione delle scarpe.

VINCENZO CARABETTA

Vincenzo Carabetta (Vicenzino) Calzaturificio Chic, riparava e vendeva scarpe in Via Garibaldi.

Con le belle giornate si metteva fuori dalla bottega e riparava le scarpe all'aperto.

Si ritrovavano tra amici a passare il tempo.



AGOSTINO DIENI

Originario di Bruzzano Zeffirio (RC), vendeva ottime scarpe.

È stato in diversi punti di Locri in Via Firenze, 15 (Palazzo Frascà).

Poi, nel corso Vittorio Emanuele (Palazzo Zoccali) e <Palazzo Candida> (dove finisce l'attività di vendita calzature).

CALZOLAIO TOTÒ TRIMBOLI

Totò Trimboli, calzature in Via Garibaldi, vicino all'armeria di Nicolino Caserta. Affermato calzolaio (anni '60) il quale lavorava con passione e serietà.

Gestiva inoltre un negozio di calzature.

CALZATURE GIUSEPPE MONTELEONE

Riparava scarpe in Via Garibaldi (nei pressi della Stazione). Esercitava egregiamente il mestiere di calzolaio nei locali di Palazzo Barillaro.

IL NEGOZIO CALZATURE DI ERNESTO MONTELEONE

Ernesto Monteleone inizia l'attività di <negoziante di calzature> nei locali del Palazzo di Stefano Zoccali, (il quale affaccia sulla storica Piazza dei Martiri).

Ernesto Monteleone, era esclusivista delle <calzature> del Calzaturificio di Varese.

Dopo, il negozio è stato trasferito nei locali del Casseggiato del Barone Macrì, (sito nel Corso Vittorio Emanuele a Locri).

CALZATURE FRATELLI TOSCANO

I fratelli Toscano gestivano due negozi di calzature eleganti.

Aldo, negozio di calzature con ingresso nel Corso Vittorio Emanuele (Palazzo Candida).

Fausto, negozio di calzature in Via Garibaldi (angolo Piazza Stazione Palazzo Scuderi).

Oggi, Palazzo Dott. Ugo Passafaro.

CALZATURE DIANO

Diano, di Siderno, aveva il negozio di calzature nel Corso Vittorio Emanuele, di fronte a Palazzo Nieddu del Rio. Diano, era una persona garbata e simpatica.

Aveva l'esclusiva per la Locride delle scarpe Borri – Piuma.

Nota a piè di pagina:

<Per far durare a lungo le soles ed evitare la <risolatura>, su usava Roll.

L'Agente esclusivo per l'Italia – Lis - Via Galata 37/2 – Genova - un prodotto <Plastomers Trust>.

LION NOIR (IL LEONE NERO)

Lucido per scarpe Il Leone Nero (una forma per dare un aggettivo).

ALTRI PRODOTTI per scarpe pubblicità varie

<Brill. La perla dei lucidi fa brillare le scarpe>.

<Brill. Lucida brillantemente con rapidità qualsiasi calzatura donando eleganza>.

<Brill. La perla dei lucidi da scarpa. Adoperarlo significa non smettere l'uso>.

Altra marca di crema per Calzature dal 1858, Marga.

La gran crema di lusso per calzature Marga, crema per calzature (nera) con lanolina e antistatico.

È un'idea Sutter Genova, oggi, A. Sutter (S.p.A.) trovati con lo stabilimento a Borghetto Barbera (AL).

confezione speciale
con spandi **Brill**
omaggio

PUBBLIBRILL



Brill

La perla dei lucidi

A-SUTTER

BRICA

PRODOTTI CHIMICI • TECNICI

Prodotti Proprii: **ITALIA** = GENOVA
SVIZZERA = OBERHOFEN

GENOVA

CASELLA POSTALE 878
TELEFONO INTER. 31449

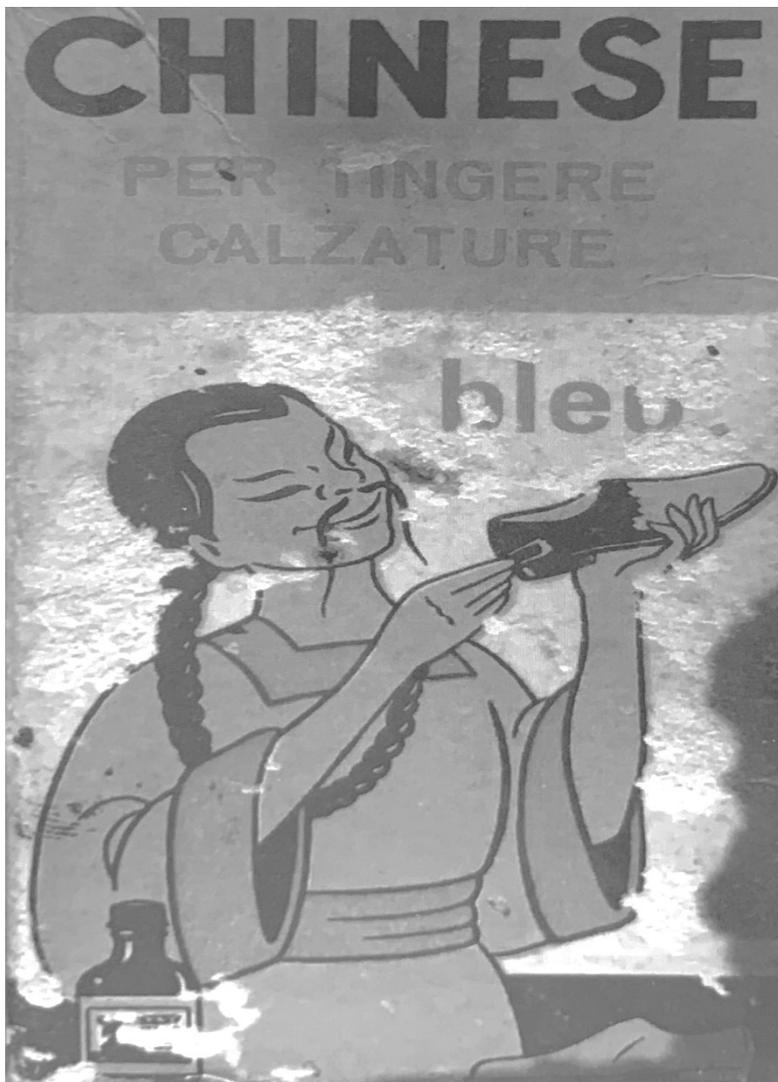




PRODOTTI PER CALZATURE DELL'EPOCA

Chinese per tingere calzature.

Si consigliava di lucidare con crema Marga od emul-
sio Chinese. Un prodotto Marga.



TINTURA ABISSINO

Per tingere calzature - pellami - finimenti, ecc. Bleu.

USO. Si consigliava di agitare fortemente prima e durante l'uso di applicare con pennello uno strato leggero e uniforme, evitando l'eccesso.

Lasciare asciugare per almeno 24 ore.

Se necessario ripetere l'operazione.

Infine, lucidare con crema Marga ed Emulsio.

DEISA - EBANO S.P.A. - BOLOGNA

Per ottenere un bel lucido brillante l'azienda produttrice della Tintura Abissino, consigliava di usare poca crema Ebano e strofinare con panno asciutto.



TINTURA

ABISSINO

PER TINGERE
CALZATURE-PELLAMI
FINIMENTI-ECC.

NEEU

NUGGET

Nugget Shoe Cream crema per calzature 50 ml Rechit
& Colman Italia – S.P.A. - Milano.



EDELWEISS (Stella Alpina)

Liquido per scarpe bianche scamosciate e di tela.

Edelweiss A. Sutter Genova.

Nella metà degli anni '20, Edelweiss veniva reclamizzato come un prodotto liquido speciale, per rinfrescare le calzature bianche di tela o di camoscio.

La casa produttrice A. Sutter lo considerava indispensabile ai frequentatori delle spiagge.

Nel formato unico in flaconi grandi.



PRODOTTI LUCIDI PER CALZATURE

Nella metà degli anni '30 (1935) altri prodotti lucidi per calzature, erano Kaly Il Lucido dei Lords.

Un prodotto Revival - Soc. AN. (società anonima) Italiana – Prodotti - Chimici – Milano.



LODIS CALZATURE

Un prodotto Sidol (Company Limited) - (a.g.l.) fabbrica italiana con sede Trieste - Milano – Firenze.

Lodis - Crema (Anagrammando da destra verso sinistra, si capisce che Lodis corrisponde al nome della fabbrica Sidol).

MELLUSO CALZATURE

Azienda calzaturiera più importante e operativa nel Meridione d'Italia.

È stata fondata nel 1945 da Alfonso Melluso a Calvizzano (Napoli).

Una varietà di scarpe uomo-donna.

Una realtà aziendale creata nel Mezzogiorno d'Italia (con la sua storia di fame, arretratezza, ma anche di sacrificio, idee, lotte, intelligenze imprenditoriali e di riscatto, si è affermata meritatamente.

Melluso calzature, eleganti mocassini, stivaletti, stivali, sneakers (ecc.) con un grazioso design.

LION NOIR

Una storica crema per calzature era <Lion Noir> alla cera impermeabile senza acidi aggiunti.

Accattivanti le Litografie di Plinio Codognato

Una pubblicità del 1930 crema <X Lucido>, la crema per calzature Lion Noir elimina assolutamente tutte le altre. Crema per calzature <Lion Noir - Gran Premio Torino 1921. La più grande fabbrica mondiale specializzata in crema per calzature.

Stabilimento Milano, Via Trivulzio N. 18.



GUGLIELMO BRAUNS

Agli inizi degli anni venti Guglielmo Brauns a Desio (in provincia di Monza e Brianza) rivestiva il ruolo di <Consigliere Delegato> della fabbrica di colori di Anilina e prodotti Chimici.

La Guglielmo Brauns a Desio era la filiale Italiana della Wuilhem Brauns, attiva dal 1876 in Germania.

Stabilimenti:

Quedilinburg	Germania
Reichenberg	Boemia
Vienna	Austria
Celic	Jugoslavia

Succursali: Varsavia, Berlino, Zurigo, Amsterdam.

DESIO

All'epoca, era un paese prevalentemente a vocazione tessile. Simbolo di questa realtà produttiva, ricordiamo il noto calzificio <Elgi>.

Un tempo Elgi calze perfette.

Oggi Calze e collant Longoni.

Il summenzionato calzificio venne fondato nel 1921 dal Comm. Giuseppe Longoni, situato nell'omonima Villa edificata nel 1835, stile Liberty a Desio.



La fabbrica di lucidi e creme per scarpe Brauns (la quale mi fa ritornare in mente il Marchio Gubra) che si caratterizza per il <Galletto> che vi è raffigurato.

CREMA PER CALZATURE GUBRA

<Gubra> crema Oro lucido per scarpe , crema calzature 50 ml.

Neutro a base di pregiate cere la cui speciale formulazione la rende ideale per nutrire, lucidare.

TRE PRODOTTI PER CALZATURE ANNI '50

Negli anni '50 tre prodotti per calzature produzione Gubra – Brauns.

Gubra Oro: crema di base per calzature.

Tubetti Shoe Dressing.

Phelish: creme pour chaussures. Crema de Calzado

Tubenscuhuh creme (tubetto di crema scarpe).

(si ha la congiunzione di due parole)

BRAUNS WILDLEDER DRESSING

reinigt frisht auf. Farbt.

Stambecco preparato tingente per le calzature di pelle scamosciata.

Antilope. E nubuc. Un prodotto Gubra, Soc. An (Società Anonima). Desio - Milano.

L'autore ringrazia l'amico prof. Rocco Lucà (già docente di lingua italiana). Per diversi anni all'Università Popolare e successivamente all'Università Statale ad Augsburg <Baviera> (Germania).

KOLL

Cambiato
colore...



CON

Stambecco

per pelle scamosciata



MOVI CALZATURE

I fratelli Barbieri, originari di Avellino, nel 1947, hanno fondato a Genova (Area Santa Zita), l'azienda Movi, (produzione e forniture di prodotti di qualità adatte alla cura e riparazione delle calzature.

Qualche prodotto Movi:

Movi Speed, spugna auto lucidante per pelli lisce e nere Black. Movi Speed, lucida istantaneamente calzature e altri oggetti in pelle liscia o sintetica, ideale anche per il cruscotto dell'auto.

Movi Shoe Cream. Crema per calzature (Crema pour chassure), <adatta per tutte le pelli lisce>.



FILA CALZATURE

I Fratelli Guido e Pietro Pettinon, nel 1943 hanno fondato Fila (Fabbrica italiana di lucidi ed affini) a San Martino di Lupari (Padova).

Fila, inizialmente si è orientata verso la produzione di lucidi per Calzature, Cere, Detergenti Liquidi.

IL MARCHIO CALZATURE SPORTIVE ADIDAS

I fratelli Dassler. Rudolf, crea <Puma>, il quale si ispira al tipico Felino; e Adolf, (fondatore di Adidas).

Tra <Puma> e <Adidas> si creano situazioni conflittuali.

Adolf Dassler (Adi), già nel 1924 inizia a produrre scarpe da ginnastica ad Herzogenaurach in Baviera, è un proiettarsi verso un futuro di successo con il Marchio Adidas (che verrà il 18 Agosto 1949).

Nei negozi di calzature della Locride, cominciano ad arrivare oltre alle classiche scarpe del Calzaturificio di Varese, le più famose scarpe da ginnastica in voga.

Adidas, di Adolf Dassler, diventa il Marchio Leader a livello mondiale.

Nel periodo Natalizio ci sono famiglie che usano fare <shopping> nei Centri Commerciali.

Acquistano anche scarpe, considerando la convenienza. Sono giornate prioritarie per cogliere l'opportunità dei saldi.

Un'occasione propizia per uscire dal torpore casalingo da un ambiente sociale <amorfo> per fare acquisti in qualche <Discount, Centro Commerciale, ecc.>.

Le suddette giornate di acquisto inerente il periodo natalizio nel quale apparentemente le famiglie ricche e quelle povere sono uguali, perché entrambe comprano per i loro figli, mi riportano facendo <una similitudine azzardata> nel contesto del cosiddetto <giorno del Ringraziamento> usanza nata in America e <aggiornata> per le varie esigenze della società <del benessere consumistico>.

Ripeto, sono giornate particolari di acquisto di diversificati prodotti (ovviamente per coloro i quali hanno maggiori possibilità economiche) in un clima festoso per dare inizio alla stagione <dello shopping>.

In conclusione, anagrammando le iniziali dell'appellativo <Adi> e delle prime tre lettere del cognome Dassler, si ha <Adidas>.

AQUILA

Un prodotto Deisa Ebano (dal 1926), azienda bolognese leader nella produzione di prodotti chimici e insetticidi per la casa, nota in tutta Italia.

<Aquila> in scatola metallica rotonda di colore <giallo ocra> sulla quale è raffigurata l'aquila con il colore rosso, mentre il nome del prodotto in nero (lucido grasso 100 ml). Il contenitore è con l'apertura a farfalla.

L'aquila, lucido grasso ideale per escursionisti, pescatori, campeggiatori, cacciatori, cavalleggieri e militari.

Ingrassa, ammorbidisce, protegge e rende impermeabili all'acqua, calzature, stivali, finimenti e oggetti in cuoio e pelle ingrossata.

Deisa Ebano S.P.A. (Società per azioni) Bologna.

Da oltre 85 anni un marchio di garanzia per la casa e la cura delle calzature.



MARGA

Una popolare crema per calzature.

(Inizialmente metallico e successivamente in plastica) con confezione a cartoncino. Un'idea Sutter.

Nel lato destro della confezione a cartoncino della crema scarpe <Magra> si nota un cerchietto bianco con lo sfondo azzurro e intorno una scritta che è impercettibile. Ho cercato di decifrare ma non vi nascondo la difficoltà. An. A.I.S.E. www.cleargrh.eu F.I.L.A.

LA CREMA PER SCARPE IN TUBETTO CARTONCINO

Un altro prodotto di latta con confezione a cartoncino, era F.I.L.A.

F.I.L.A. s.a.s. (Società in Accomandita Semplice)
Sede - S. Martino di Lupari (PD) Italy.

Contenuto netto 50 ml.

Sul lato centrale e posteriore della confezione viene riportato il nome del Marchio F.I.L.A. con il colore del prodotto in latta e il classico coperchietto in bianco.

F.I.L.A. (Blu, Blau, Blue, Bleu) Fine Shoe Polish.

Grazioso un modello di scarpa che sembra bucherellata.

Il tubetto fine lucido per scarpa, nella nuova formula, presenta un massimo potere assorbente e protettivo.

Trattasi di una crema speciale a base di cere naturali e lanolina che assicura oltre alla brillantezza, il massimo nutrimento della pelle e conseguentemente eccezionale morbidezza alle calzature.

Ravviva il colore grazie al suo equilibrato potere tingente.

Accattivanti erano le latte pubblicitarie degli anni '40. In particolare le litografie del pittore francese <storico e di genere> J. J. C. (Jules Joseph Caraud).

Tra gli smacchiatori per pulizia delle scarpe ricordiamo Siz (Solazzo) <Vigevano>.

Lo smacchiatore per pulire scarpe in pelle liscia, Saphir Renò Mat.

Saphir - Medaille D'or a San Vito di Gaggiano (Milano).

La storica azienda Saphir, fu fondata in Francia nel 1920 in provincia di <Bordeaux>, si affermò alla mostra internazionale di Paris con il prodotto per scarpe <Medaille D'or> nella caratteristica scatola di latta di colore nero.

Saphir (zaffiro), Medaille D'or, un prodotto per la bellezza delle scarpe conosciuto a livello internazionale.

Nel settore scarpe, si sono imposte da oltre mezzo secolo Timberland.

The Timberland Company, azienda americana leader nella produzione.

VETRINA

Curiosando tra i vari prodotti per calzature ed altro uso, c'erano tre prodotti italiani vittoriosi: Lion Noir per calzature, Miror per metalli, Lion Blanc per biancheria.

Nel dopoguerra in avanti si realizzano (in gran parte) nel Settentrione (Lombardia) calzaturifici, creme, lucidi per scarpe, smacchiatori, ecc.

Tanto per citare qualche marchio: Lodis (crema per calzature di lusso), Sidol Company Limited (Sidol) (a.f.l.) a Trieste, Milano e Firenze.

Anagrammando da destra verso sinistra si ha il nome del marchio di Fabbrica francese Sidol.

LUCIDO PER SCARPE PILLA

Lucido per scarpe Astro (anni '60.)

Tana. (La crema fina per calzature) <marca gallo nero>. Fabbrica Italiana Prodotti (Cremona.)

Crema per calzature Baldesio, (non corrode ma conserva la pelle) <fip>.

Altri prodotti per scarpe si producevano a <Garlasco> (in provincia di Pavia).

marca - Gallo Nero -
Tana
la crema fina
per calzature

TANA SOC. AN. LAVAZIONE CESA MILANO

Foto: G. B. - Milano



CALZATURE SUPERGA

Altro marchio di calzature prevalentemente sportive era <Superga>, calzaturificio creato a Torino il 30 ottobre del 1911, dal dinamico imprenditore nel settore calzaturiero, Walter Martiny.

Il calzaturificio <Superga> collocato nei pressi dell'omonima <Real Basilica di <Superga> (Torino).

IL CALZANETTO (COMPACT) DELLA EBANO

La magica spugna auto lucidante imbevuta di raffinati oli di silicone ad alta densità.

Il calzanetto Compact Ebano (con i particolari pigmenti e oli summenzionati.

Rinnova e garantisce un velo di lucentezza uniforme e duraturo. Nelle pelli di colore nero in un solo gesto.

Calzanetto Compact (nero) pulisce lucida ricolora.

MOR DORÈ L'IDEALE DELLE TINTE

Per dare un elegante, brillante Mor dorè alle calzature esigere il nome Sutter, su tutte le specialità, chiedere listino prezzi.

Crema brillante sopraffina, conserva le scarpe di vernice lucida e smacchia le calzature colorate, formato unico in vasetti di cristallo rotondi.

NERALITH

Soluzione nero brillante per ridonare la primitiva freschezza delle calzature nere di tela e di camoscio.

Formato unico, flacone piccolo.

RETINOL

Prodotto impermeabile per ridare alle calzature di colore già sciupate una fresca coloritura in <bruno e marrone>.

Non contiene acidi, ammorbidisce le calzature.

La Ditta produttrice A. Sutter consigliava di esigere sempre il nome depositato Retinol.

Arrivato alle battute finali del capitolo <Calzature - Calzolai e Produttori di Creme Scarpe (ecc.)> mi sono interessato, per una personale necessità di conoscere, sapere e apprezzare tutti gli industriali dell'epoca che hanno dato lustro all'Italia e si sono distinti anche su scala internazionale.

Sutter, Adolf e Arthur, contribuirono con le loro idee a rendere più comoda e dignitosa la vita delle donne <casalinghe> nella liberazione da ogni problema di pulizie.

Ho cercato quindi, di segnalare alcuni prodotti che ho accuratamente selezionati da locandine pubblicitarie che sono state inserite nella pubblicazione di Luca Masia.

<Sutter> 150 anni di storia, valori e innovazione (Silvana Editoriale - Cinisello Balsamo - Milano - Agosto 2008).

<Sutter>, un brand di qualità che con i suoi stabilimenti in Germania, Italia (ecc.) ha prodotto l'eccellenza per la bellezza dei pavimenti e la lucentezza delle scarpe.

FERRAMENTA E CASALINGHI FIAMINGO

Ferramenta e Casalinghi dei Fratelli Giuseppe e Ilario Fiamingo, negozio posto di fronte al caseggiato Vacca.

Un emporio moderno, un locale ampio e accogliente dove trovare di tutto e l'utensileria possibile.

FERRAMENTA E COLORIFICIO CINANNI

Ferramenta e colorificio di Giuseppe Cinanni.

Fornitissimo delle migliori marche di colore (Max Majer, ecc.).

Cinanni, vendeva anche prodotti per la verniciatura e lucidatura delle auto.

Da Cinanni si vendeva l'impossibile.

Dal DDT liquido alla <carta mascacida> (la quale era un rotolino di carta collocata sui lampadari a ridosso della bocchetta e scendeva a spirale).

Essa impregnata di un potente collagene attirava le mosche le quali restavano <incollate>.

ALFREDO CAPPUCCIO

Alfredo Cappuccio <imbianchino>, il quale era emigrato in Lombardia, (Milano). Aveva un Negozio di ferramenta in una traversina di Via Piave.

Dopo che si è pensionato, al suddetto negozio è subentrato Don Nicola Ragona.

FERRAMENTA NICOLA RAGONA

Don Nicola Ragona, aveva due punti vendita ed era fornitissimo.

Inizialmente stava nei locali del Palazzo Sansotta (Via I° Maggio). In seguito, verso gli anni '70/80 si è trasferito nei Magazzini del Palazzo Milicia.



FERRAMENTA SAINATO

Negli anni ' 50, Don Pino Sainato ha gestito un negozio di ferramenta (in Via I° Maggio).

Don Pino Sainato è stato imprenditore edile, dinamico e capace.

In quegli anni pre-boom economico, si avverte una lieve ripresa nell'edilizia.

Cominciano a vedersi manovali, capomastri, muratori, carpentieri, studi di progettazione, ing., architetti, geometri, imprese di costruzioni, lavori pubblici, per cui il settore edilizio comincia ad essere fiorente insieme all'indotto.

Quindi, anche il negozio di <ferramenta> di Don Pino Sainato, era un punto di riferimento per acquistare materiale per l'edilizia.

FERRAMENTA E COLORI ORLANDO

Francesco Orlando (Ciccio) <imbianchino> ha aperto un negozio di ferramenta e colori in Via Matteotti (Palazzo Morabito).

FERRAMENTA COLORI ROMEO

Damiano Romeo (già Fabbro) in Via Eutimo a Locri, ha creato un negozio di ferramenta e colori (materiale di pittura varia come richiamo).

Il summenzionato negozio di <ferramenta e colori>, rilevato da Francesco Bonavita, il quale ha svolto l'attività di vendita in Via Matteotti.

MARTELLI FERRAMENTA

Grosso modo negli anni '70 l'infaticabile Leonardo Martelli, apre un attrezzato negozio di ferramenta, in Via G. Oliverio a Locri.

Trattasi di un esercizio concepito con una visione moderna che rispecchia le esigenze dei vari utenti.

Attualmente <Ferramenta Martelli> è gestito dal figlio Piero, nipote dell'ex collega Rocco Martelli.

ERBORISTERIA LABOTTEGA DI LUNGA VITA DI ALDO RITORTO

L'erboristeria <la bottega di Lunga Vita>, di Aldo Ritorto, posta nel Viale della Regina, 19 a Locri.

Negli anni '70 ho iniziato a frequentare l'istituto Statale d'Arte di Locri.

Venivo attirato dalle locandine dei film che si proiettavano al cinema Mignon di Locri e dai prodotti esposti nelle vetrine dei bar e dei vari negozi che animavano la vita sociale di Locri.

Sovente mi trattenevo a parlare con il fondatore della <Bottega di Lunga Vita> di Aldo Ritorto.

Si parlava di piante officinali, di tematiche legate alla vita quotidiana o d'argomenti più soft che facevano da collante sociale.

Nell'erboristeria <La Bottega di Lunga Vita> acquistavo in particolare le tisane balsamiche, di rosa canina, malva, eucalipto (infuso) miele aromatico, ecc.

L'erborista Aldo Ritorto una persona gentile, a modo, con il quale mi confrontavo nell'umiltà dell'ascolto, traendo un insegnamento di vita.

Ricordo gli scaffali nei quali facevano capolino le essenze, i succhi salutari senza zuccheri aggiunti. (mirtillo, carota, l'omega 3 e vari).

Mi ritornano in mente degli anni '70 i prodotti di qualità di La Bottega Verde. Fondata a Pienza (Siena) nel 1972 da Paolo Lavino – (Palazzo Massaini).

All'epoca, da studente, mi appassionavo a leggere manuali che trattavano di piante chirurgiche.

In erboristeria chiedevo l'olio di mandorle dolci di Joioba e in particolare l'olio di rosa mosqueta che usavo per idratare il viso.

Della <Bottega Verde> conservo un catalogo con graziose illustrazioni e una pubblicazione dal titolo <Il corso di erboristeria applicata> (1 Gennaio 1989, edito da Intra Moenia), testo e ricerche a cura dell'erboristeria Sandro Morriconi.

L'AZIENDA SPECCHIASOL

L'azienda Specchiasol è stata fondata da Giuseppe Maria Ricchiuto nel 1973 a Bussolengo (Verona).

Specchiasol, Natura Scienza e Salute. <uno slogan azzeccato>.

L'AZIENDA ESI

L'Azienda Esi, è stata creata nel 1975 a Genova dal Dott. Antonio Maria Galleano.

Dall'ESI., ottimi integratori Antiage.

Eccellente la gamma di prodotti fitoterapici e dietetici, i quali sono conosciuti a livello internazionale.

I primi uffici aziendali ad Albisola Superiore (SV).

Dal 1992 l'Esi, si è trasferita ad Albisola Marina.

ERBORISTERIA ERBAVOGLIO

L'Erboristeria Erbavoglio è stata fondata nel 1976 da Tiziana a San Zeno Naviglio (Brescia).

Dell'Erbavoglio, mi ricordo gli integratori, la figura del Re Barbablù e il proverbio popolare Erbavoglio che non cresce neppure nel giardino del re.

E poi, la filastrocca l'Erbavoglio.

ERBORISTERIA ERBOLARIO

L'Erbolario nasce a Lodi (Lombardia).

Inizialmente, nel 1978 è una modesta erboristeria artigiana. L'idea dell'Erbolario si deve a Franco Bergamaschi e consorte Daniela Villa.

AZIENDA ABOCA

L'Azienda Aboca, fondata nel 1978 da Valentino Mercati, prende il nome dalla frazione Sanefalcio (in provincia di Arezzo).

Aboca, il cui slogan è <tutto quello che serve c'è in natura>. Un prodotto salutare Maschio Aboca, è il succo concentrato di mirtillo Plus (nero) utile per la funzionalità del microcircolo e della vista.

Tra le tisane di qualità Aboca, Rosa canina, Malva, (ecc.). Per il relax della pelle del viso Acqua di Rose pura,(fragranza e bellezza).

STUDIO FOTOGRAFICO MIRARCHI

Lo studio fotografico di Don Nicola Mirarchi era posto in Via Roma, a Locri.

Don Nicola Mirarchi, è stato uno dei primi fotografi a Locri. Un bravo fotografo.

STUDIO FOTOGRAFICO CASTANÒ

Lo studio fotografico di Pietro Castanò si trovava in Via Vittorio Veneto. (Zona Mercato Coperto).

(L'Autore ringrazia l'ex collega Luciano Simone e il caro amico Enzo Lacopo di Locri).

STUDIO FOTOGRAFICO POLIFRONI

Lo studio fotografico di Giuseppe Polifroni, in piazza Re Umberto (Locri).

Giuseppe Polifroni, era anche un noto corrispondente del Quotidiano <La Gazzetta del Sud> di Messina, nonché autore insieme al Prof. Gaudio Incorpora, del libro <Locri - La Terza Vita> Grafiche Abramo S.P.A. - Catanzaro 1982.

STUDIO FOTOGRAFICO PEPE' CAVALLO

Inizialmente Pepè Cavallo, aveva lo studio fotografico in Piazza dei Martiri (Palazzo Zoccali), Via Regina Margherita.

Dopo, si è stabilito in Via Giacomo Matteotti, 220 (Locri).

STUDIO FOTOGRAFICO RASCHILLÀ

Giovanni Raschillà ha iniziato a intraprendere l'attività di fotografo presso lo studio fotografico di <Pepè Cavallo> (Locri) nel 1977.

Nel 1984 si è messo in proprio ad esercitare la professione di <fotografo> nel piano terra del Palazzo Polifroni, vicino al distributore Tamoil (Via Giacomo Matteotti).

Giovanni Raschillà è stato il primo a portare a Locri la novità di un <marchingegno – laboratorio> Kodak per realizzare sviluppo e stampa in un'ora.

Egli, ha cessato l'attività nel 1996.

STUDIO FOTOGRAFICO IL DIAFRAMMA

Lo Studio Fotografico <Il Diaframma> di Domenico Marcianò (Mimmo) in Via Marconi, 101 (Locri), è stato creato nel 1990 ed è rimasto attivo 20 anni.

Caratteristica l'insegna con il simbolo del Diaframma.

APPASSIONATI DI FOTOGRAFIA

Oltre ai fotografi, c'erano a Locri, appassionati di <fotografia>, tra cui Giovan Battista Careri, in Piazza dei Martiri, il quale gestiva la <storica> lavanderia <La Moderna>.

Il vigile urbano Mario Pedullà in Via Roma.

È meritorio segnalare il Sig. Pino Cordì, titolare di <Tele Locri> il quale diffonde foto d'epoca della Locride.

Pino Cordì, importante memoria storica di Locri, culture e custode di <fotografie antiche>.

Diciamo che senza il contributo delle intelligenze, sarebbe rimasto soltanto il buio dell'inciviltà.

NOTE FINALI

I summenzionati fotografi, hanno lasciato un'impronta positiva, immortalando con le loro artistiche foto, innumerevoli aspetti della vita e della popolazione <Locrese>.

IL FOTOREPORTER GIGI ROMANO

Gigi Romano locrese è un fotoreporter che da quasi 30 anni si occupa di fotografia giornalistica, raccontando per immagini la storia del nostro territorio.

Per 10 anni fotografo dell'agenzia Ansa.

Collabora con più prestigiosi quotidiani e settimanali italiani e anche stranieri tra cui: (Corriere della Sera, la Repubblica, Panorama, l'Espresso).

Sua 1a foto che Mondadori utilizza per la copertina dei libri di Nicola Gratteri.

I suoi reportage sono stati proposti in diverse mostre fotografiche di grande interesse storico-culturale.

Tra le personali di rilievo trovano posto la mostra fotografica sulla vita privata e politica di Francesco Fortugno ucciso a Locri, mostra inaugurata dall'allora Presidente del Consiglio Romano Prodi, una personale fotografica sul Bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri inaugurata dal Ministro Lanzetta.

Le sue foto sono state esposte anche negli uffici giudiziari, Locri (Tribunale e Procura) ha ospitato una mostra fotografica che raccontava 30 anni di fotogiornalismo nella Locride e in Calabria su un periodo di storia controversa evidenziando in primo luogo la stagione dei sequestri di persona. Tale mostra fotografica per il suo valore storico venne visitata dalle scolaresche dell'intero comprensorio oltre che dal Prefetto di Reggio Calabria Michele Di Bari, il quale elogiando qualche scatto degno del premio Pulitzer ha fortemente voluto invitare

Romano ad esporre le sue foto nel Palazzo del Governo (la Prefettura) a Reggio Calabria.

Ospite in diverse trasmissioni nazionali di approfondimento sul tema dei sequestri di persona come: ("Speciale TG1" - "II Rosso e Nero" di Santoro).

INDICE

Prefazione	5
Il caseggiato Vacca	7
Le ghiacciaie	8
Note finali	10
Teresa Carabetta	12
Cosimo De Pietro	14
Guglielmina De Riso	19
La cappellaia Amodeo	20
Saverio Giunta	21
Il tornitore Vincenzo Aprea	23
Disneyland giocattoli	24
Bar Della Vedova	24
Emporio Furci	25
Vittorio Ruggia	26
Carmelo Lacopo	27
Alfio Furnari	28
Mitici anni '60	28
Radio Marelli	30
Negozi Buffetti	31
Casa dell'agricoltura	32
Una famiglia sicula	33
Il gioco del Lotto	35
Don Alfredo Strati	36
'Ntoni Bolognino	36
Pierino Strati	38
Pasquale Bongiorno	40
Franco Bongiorno	42

Altri marmisti	44
Pietro Bartolo	44
Mastro Leonardo Ursino	45
Note su ganasce	46
Produttori Vino Greco	47
I Baroni Arcano	48
Damiano Tutino	49
Fratelli Ocello	50
Fabbrica Pellegrino	51
Alfredo Antico	52
Ristorante Bora Bora	52
Bar Persefone	53
Noti commercianti d'olio	55
Giuseppe Carnuccio	55
Giuseppe Orlando	56
I fratelli Comi	56
Calzaturificio di Varese	57
Calzaturificio Tallura	59
Carmelo Carabetta	61
Vincenzo Carabetta	61
Agostino Diedi	62
Totò Trimboli	63
Giuseppe Monteleone	63
Ernesto Monteleone	63
Fratelli Toscano	64
Calzature Diano	64
Lion Noir	65
Chinese per calzature	69
Tintura Abissino	70
Deisa Ebano	70
Nugget	72
Edelweiss	73

Kaly lucido	74
Lodis calzature	75
Melluso calzature	75
Lion Nori	76
Guglielmo Brauns	77
Desio	77
Calzature Gubra	78
Brauns Wildleder	79
Movi calzature	81
Fila calzature	82
Calzature Adidas	82
Aquila	84
Marga	85
Lucido per scarpe Pilla	87
Calzature Superga	90
Mor Dorè	91
Nerality	91
Retinol	91
Ferramenta Fiamingo	93
Ferramenta Cinanni	93
Alfredo Cappuccio	94
Ferramenta Ragona	94
Ferramenta Sainato	95
Ferramenta Orlando	95
Ferramenta Romeo	96
Martelli ferramenta	96
Erboristeria Ritorto	97
L'azienda Specchiasol	98
L'azienda Esi	98
Erboristeria Erbavoglio	99
Erboristeria Erbolario	99
Azienda Aboca	99

Studio fotografico Mirarchi	100
Studio fotografico Castanò	100
Studio fotografico Polifroni	101
Studio fotografico Cavallo	101
Studio fotografico Raschillà	102
Studio fotografico Il Diaframma	102
Appassionati di fotografia	103
Note finali	103
Fotoreporter Romano	104
Indice	106

